

della generazione che ha preceduto la mia: in fondo, la storia politica italiana dagli albori dell'unità al 1915. Tutto finito, ora, crollato, morto. La nostra carriera triplicista è cessata: comincia ora... che cosa comincia, ora? La nostra carriera intesista? Se questo di Versaglia è un principio...

Quando Renner sale in automobile con i suoi colleghi di Delegazione, fa un goffo inchino e si scappella troppo a questa gente, povero Austriaco rimasto senza storia, senza passato e senza futuro. È dignitoso, ma non presenta nessun interesse. Quando la sera Scialoja mi chiama per il solito riepilogo quotidiano, mi domanda: — Come sono, come sono? — Gli rispondo: — Senatore, non sono niente più —.

*San Germano, 2 giugno*

A Versaglia il Generale Diaz mi ha scorto mentre sulla soglia del Trianon sale in macchina per recarsi a San Germano, dove sarà presentato ai Delegati austriaci il Trattato di pace. Gli vado incontro e vorrei dirgli qualche cosa: è la sua grande giornata, la giornata che non esisterebbe se egli non avesse vinto a Vittorio Veneto. È raggiante, e lo mostra. Mi dice in dialetto napoletano una frase molto espressiva sulle manovre francesi di questi ultimi giorni nei riguardi dell'Austria. Poi mi offre un posto in una delle macchine del suo seguito, ed è così che arrivo mezz'ora dopo a San Germano.

La ridente cittadina della grande *banlieue* è come